



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

azienda PER L'assistenza sanitaria

5 Friuli Occidentale

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro



Sommario

1. Premessa	3
2. Report vigilanza in edilizia Anni 2011-2017.....	5
3. Linee programmatiche per la vigilanza in edilizia	9
4. Organizzazione operativa	10
5. Procedura di vigilanza	12
6. Allegato 1: L’Effetto Deterrenza	16
7. Allegato 2: Cantiere sotto il minimo etico di sicurezza.....	17

1. PREMESSA

Il **13 Novembre 2014** è stato approvato il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2014 – 2018¹; per quanto riguarda l'ambito della prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni, il Piano così recita:

- *Gli infortuni sul lavoro, sebbene costantemente in calo nel nostro Paese, continuano a rappresentare un pesante onere, sia per l'entità dei costi economici, assicurativi e non assicurativi, valutabili nell'ordine di circa 51 miliardi di euro l'anno, sia per i costi sociali ed umani di disabilità e morti evitabili.*
- *Viene però sovente ignorato che il maggior numero di morti legate al lavoro è dovuto alle malattie professionali: i dati contenuti nel documento ILO del 28 aprile 2013, stimano che, nel mondo, circa l'80% dei 2.300.000 morti all'anno collegati allo svolgimento di attività lavorativa, sono causati da malattie; solo il 20% risulta attribuibile ad infortuni.*
- *In Italia nel corso degli ultimi 5 anni quasi raddoppiato il numero di denunce di malattie professionali, circa 50.000 unità/anno*
- *Circa il 50% di tutte le malattie professionali denunciate riguardano patologie osteo-artro-muscolo-scheletriche*
- *Gli effetti della grave crisi economica-produttiva in corso comportano il rischio di allargamento dell'illegalità e di forme irregolari di lavoro alle quali consegue anche una diminuita tutela della salute e sicurezza*

Le conseguenti principali azioni previste del Piano Nazionale della Prevenzione sono:

- Indirizzo delle risorse disponibili per **azioni efficaci**;
- Perfezionamento dei **sistemi di conoscenza dei rischi** e dei danni da lavoro - SINP;
- Rafforzamento del **coordinamento tra istituzioni**;
 - Efficace funzionamento dei Comitati Regionali di Coordinamento;
 - INAIL +INPS + ASL (MMG) = Emersione MP;
- Miglioramento della **qualità e omogeneità** delle attività di vigilanza;
- Semplificare gli **adempimenti formali** a carico delle aziende;
- Sostegno alle imprese per politiche volontarie di **responsabilità sociale e di valorizzazione delle buone pratiche**;
- Sostegno alla **metodologia audit** per la verifica dei programmi di prevenzione adottati dalle aziende;
- Sostegno alla diffusione della **autovalutazione** del livello di sicurezza raggiunto;
- Sostegno a programmi di valorizzazione delle **capacità lavorative residue** dei lavoratori con postumi di infortunio o patologie da lavoro o affetti da malattie cronico-degenerative legate all'invecchiamento della popolazione lavorativa.

Nel mese di Dicembre 2014 è stato anche elaborato il nuovo Piano Nazionale per la Sicurezza in Edilizia, che è parte del Piano Nazionale della Prevenzione; i principali indirizzi sono i seguenti:

¹ http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_045549_REP%20156%20%20PUNTO%205%20%20ODG.pdf

- Macro obiettivo: Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- Obiettivo vigilanza: 15% dei cantieri notificati /anno;
- Criteri di “intelligence” per un’ azione di vigilanza efficiente ed efficace in tutto il territorio;
- Coinvolgimento di tutti gli organi che operano nel settore per interventi di vigilanza coordinate;
- Priorità cantieri “sotto il minimo etico di sicurezza”;
- Controllo del settore degli spettacoli e delle fiere rivolto prioritariamente alle installazioni di maggior complessità - Decreto Interministeriale 22/07/2014, cosiddetto Decreto «Palchi e Fiere»;
- Massima rilevanza all’organizzazione del cantiere (ruolo dell’affidataria);
- Formazione nei confronti di gruppi omogenei di professionisti (modello Toscana) incontri formativi di breve durata, con gruppi molto ridotti di numero ed omogenei per professione, su argomenti specifici
- Attività di promozione/assistenza/formazione negli istituti scolastici;
- Accordi di collaborazione con gli enti bilaterali/organismi paritetici, le parti sociali, gli ordini professionali, altre Istituzioni;
- Controllo dei rischi per la salute.

A fronte della programmazione Nazionale, che costituisce il quadro di riferimento, alla fine del 2015 è stato definitivamente approvato il [Piano Regionale della Prevenzione](#) che prevede specifici obiettivi in ordine alla prevenzione in edilizia. Detti obiettivi sono stati ripresi nel P.A.L.

Va altresì segnalato che a seguito del processo di riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia, avvenuto con Legge Regionale 16 ottobre 2014, n. 17, è stata disposta la soppressione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" in data 31/12/2014, con costituzione della nuova Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”, a far data dal 01/01/2015.

Tutte le attività della S.C.P.S.A.L. vengono mantenute come in precedenza così come il territorio di competenza della nuova A.A.S. n. 5 “Friuli Occidentale” che rimane invariato.

I livelli di attività da svolgere nel 2018 (n. ispezioni), a seguito della nuova programmazione regionale e aziendale, sono i seguenti:

- **12% cantieri notificati o almeno lo stesso numero garantito nel 2017: n. 241**
- **Vigilanza congiunta con l’Ispettorato Territoriale del Lavoro (abbrev. I.T.L.)**
- **Partecipazione al Gruppo Regionale Edilizia**

2. REPORT VIGILANZA IN EDILIZIA ANNI 2011-2017

Per inquadrare l'attività svolta nell'ambito della prevenzione nel comparto edile ed in particolare l'attività di vigilanza, si riporta di seguito alcune dati riferiti al periodo 2011 – 2017.

Va premesso che annualmente, a livello aziendale, viene elaborato il Piano Operativo di Vigilanza in Edilizia che trae origine dagli indirizzi nazionali.

A livello operativo, l'attività di controllo segue quanto indicato nel Protocollo Operativo di vigilanza, redatto dal Gruppo Regionale per la salute e sicurezza in edilizia nel 2013; strumento che ha lo scopo di facilitare e uniformare l'attività di controllo degli operatori delle AA.A.S. della Regione.

I principali indirizzi del Piano operativo di vigilanza dell'A.A.S. n. 5, sono:

- la vigilanza nei cantieri come **uno degli strumenti per far prevenzione;**
- **il controllo completo del territorio** per assicurare l'effetto “deterrenza” (c.d. monitoraggio);
- la priorità per le **violazioni sostanziali e gravi** (cadute dall'alto e seppellimento) e **per le carenze organizzative**: criterio del minimo etico di sicurezza;
- la **vigilanza congiunta** con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro (abbrev. I.T.L.);
- le azioni di **assistenza/informazione**.

Gli obiettivi teorici per l'anno 2017 prevedevano:

- **n. 256 cantieri da ispezionare, come da Piano Nazionale Edilizia;**
- **Vigilanza congiunta con la ITL: 15 cantieri, 30 ditte e 5 siti confinati;**
- **incremento della vigilanza e dell'assistenza, con progetto finanziato da Risorse Aggiuntive Regionali;**
- **partecipazione al Gruppo Regionale Edilizia.**

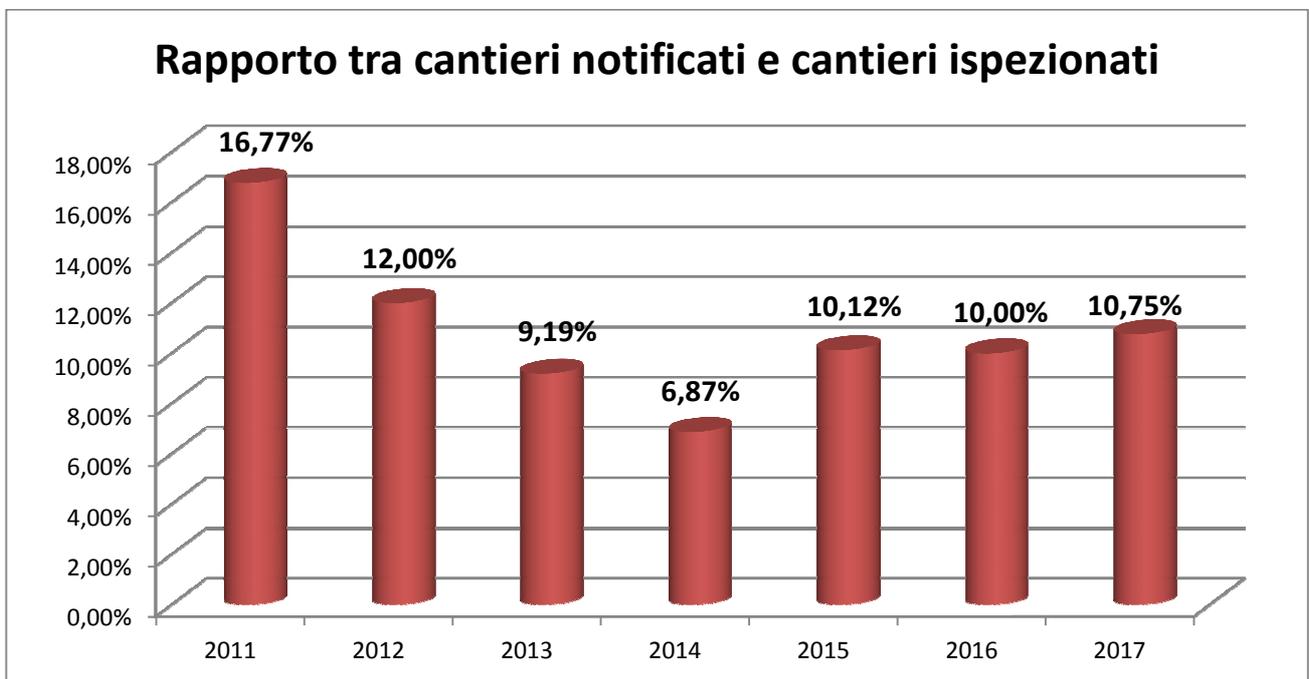
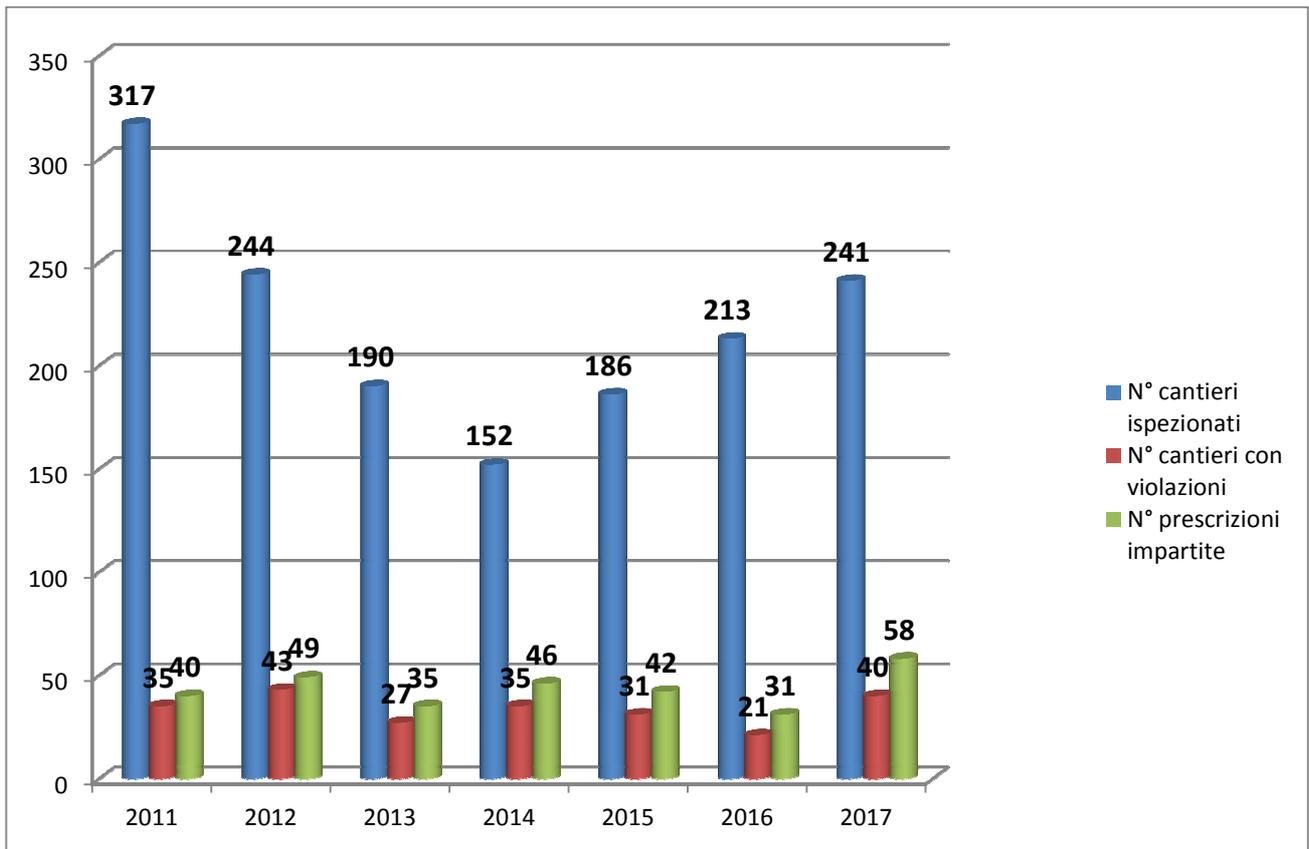
In premessa ai dati di attività si riportano gli ultimi dati statici disponibili e indici del comparto costruzioni nel territorio di competenza:

- per l'anno 2015: N° posizioni assicurative territoriali (PAT) nel “Friuli occidentale” secondo i codici ATECO 2007: 3323
N° addetti: 7281 di cui 3524 artigiani
- per il quinquennio 2011-2015: Infortuni riconosciuti da INAIL nel comparto costruzioni secondo i codici ATECO 2007 esclusi quelli in itinere e stradali: 1012; di cui 90 gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e 2 mortali.

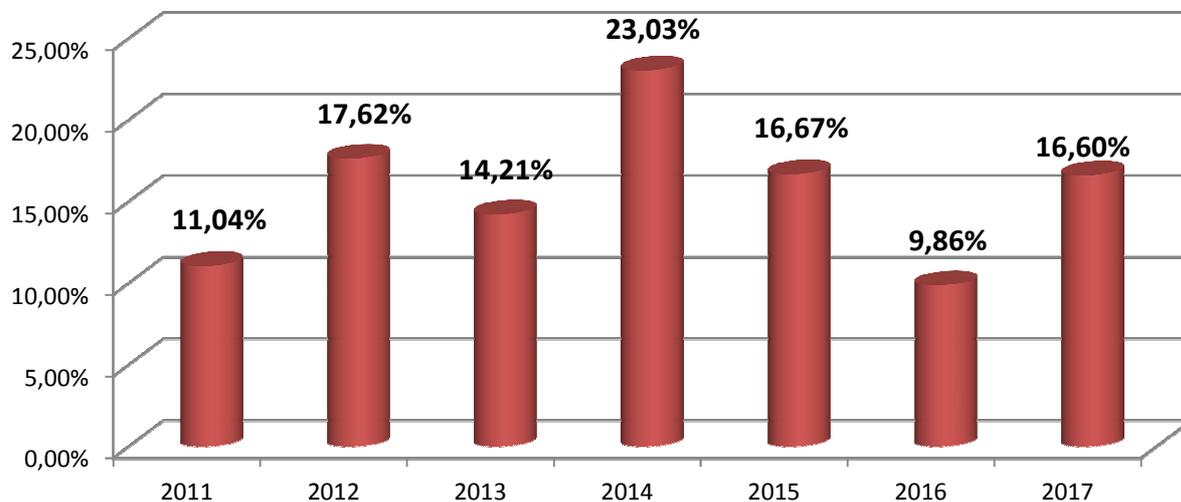
Di seguito si riportano i dati di attività, riferiti alla ASS 6/AAS 5 “Friuli Occidentale”, anche in forma grafica e con i commenti agli stessi.

Anno	N° cantieri notificati	N° cantieri ispezionati	N° ditte presenti	N° cantieri con violazioni	N° prescrizioni impartite
2011	1890	317	375	35	40
2012	2034	244	297	43	49
2013	2068	190	221	27	35
2014	2213	152	185	35	46
2015	1838	186	251	31	42
2016	2131	213	293	21	31
2017	2241	241	382	40	58

Nel triennio 2014-2016 si osserva una netta riduzione dei cantieri che presentano infrazioni alle norme di sicurezza sul lavoro; ciò è dovuto, da un lato ad un oggettivo miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro nelle costruzioni, dall'altro alla riduzione di alcuni cantieri con particolari profili di rischio. L'analisi temporale di lungo periodo può portare alla considerazione che la crisi economica ha avuto particolari ripercussioni nel comparto edile con una significativa riduzione del numero dei cantieri di dimensioni maggiori. Vengono meno i cantieri di nuove costruzioni (soprattutto nelle aree turistiche montane, caratterizzate negli scorsi anni da un notevole investimento immobiliare) a scapito di un maggior numero di piccoli lavori di ristrutturazione e miglioramento energetico (isolamento a "cappotto", pannelli solari/fotovoltaici). Detti interventi, in parte, riducono i principali rischi del comparto e in particolare quelli legati al coordinamento tra le varie ditte presenti in cantiere e quelli legati alle cadute dall'alto. Tale situazione trova una parziale modifica nell'ultimo anno (2017) dove analizzando le notifiche pervenute si è potuta notare una possibile inversione dell'andamento tendenziale sopra descritto. Il numero di notifiche pervenute è infatti quello più elevato degli ultimi sette anni con un aumento netto di oltre il 5% rispetto all'anno precedente. Anche la natura dei lavori notificati e la tipologia dell'investimento portano ad intravedere un iniziale segno di inversione dell'andamento riscontrato negli anni precedenti.



Rapporto tra cantieri ispezionati e cantieri con violazioni



3. LINEE PROGRAMMATICHE PER LA VIGILANZA IN EDILIZIA

La vigilanza nei cantieri, come per le altre attività produttive, è **essenzialmente uno strumento per far prevenzione**. Vanno perciò ricercate delle strategie in grado di superare l'intervento caso per caso per raggiungere un obiettivo di efficacia su tutto il comparto.

È bene ribadire che anche per i cantieri edili l'azione di controllo e anche di repressione è fondamentale per dare sostanza alle regole di prevenzione: senza questa azione in comparto complesso come quello dell'edilizia c'è il rischio che investano in sicurezza solamente le imprese motivate culturalmente, le quali si troveranno però penalizzate sul mercato rispetto a quelle imprese che non intendono investire in sicurezza.

Sarebbe velleitario attribuire all'azione di vigilanza il potere di prevenire i singoli infortuni, con l'idea che *“se metto a posto quel cantiere non succede l'infortunio”*. Purtroppo non è così, non fosse altro perché le situazioni di cantiere mutano in continuazione e la situazione riscontrata al momento dell'ispezione può cambiare completamente il giorno successivo.

Va invece pensato ad un tipo di controllo in grado di **rendere positiva l'azione preventiva dei soggetti che sono titolari della sicurezza: i committenti, i coordinatori, i datori di lavoro, i dirigenti, i preposti, i lavoratori**.

Fondamentale è riuscire ad avere il **controllo del territorio** dando l'idea che siamo in grado di intervenire su tutte le situazioni a rischio grave - principalmente quelle sotto il **minimo etico di sicurezza** - e che abbiamo la capacità di costringere il “sistema cantiere” ad occuparsi seriamente e quotidianamente della sicurezza dei lavoratori. **Per chi non lavora in sicurezza la probabilità di essere ispezionato** dall'Organo di Vigilanza, e costretto ad adeguarsi sia sotto il profilo delle carenze tecniche che per gli aspetti organizzativi e di programmazione, **deve essere molto alta**.

Alla luce di quanto sopra espresso la programmazione dell'attività ispettiva tiene conto dei seguenti elementi di carattere generale:

1. **controllo completo del territorio** anche al fine di generare un “effetto deterrenza” (v. allegato 1);
2. priorità nel controllo delle **violazioni sostanziali** e dei fattori di rischio che possono determinare eventi più gravi (cadute dall'alto e seppellimento) - **minimo etico** - (v. allegato 2);
3. intervento prioritario sulle **carenze di organizzazione** / controllo operativo del cantiere agendo in particolare sulle figure e sul ruolo **dell'Impresa Affidataria e del Coordinatore**.

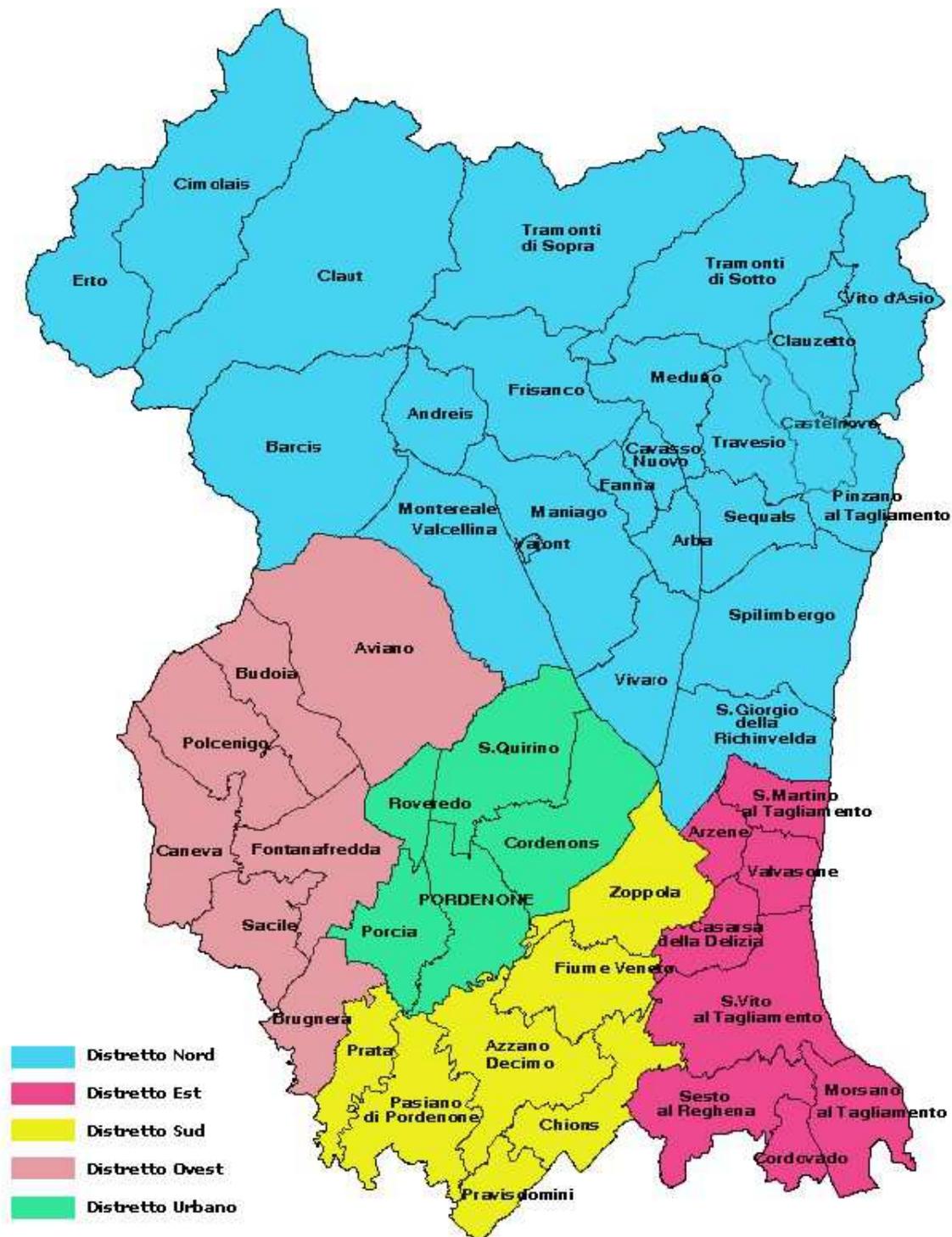
Come già riportato a pagina n. 4, gli obiettivi di attività per l'anno 2018 sono quelli di:

- Garantire l'attività di vigilanza nel 12% cantieri notificati o almeno lo stesso numero garantito nel 2017: n. 241
- Mantenere per quanto possibili in un numero significativo di cantieri la Vigilanza congiunta con la Ispezione Territoriale del Lavoro (abbrev. I.T.L.)
- Partecipazione al Gruppo Regionale Edilizia per garantire sempre maggiore omogeneità d'intervento a livello regionale
- Realizzazione di almeno un incontro provinciale con i portatori di interesse sulle problematiche connesse all'applicazione delle norme poste a tutela del lavoro in edilizia

4. ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

Il territorio aziendale è suddiviso in ambito omogenei per numero di distretti territoriali (cinque) secondo la mappa sotto riportata. Tale organizzazione distrettuale dovrà tener conto nel tempo della riorganizzazione comunale in UTI.

Per ogni ambito, settimanalmente, sono individuati due tecnici che svolgono l'attività di controllo in coppia. Viene garantita la turnazione delle coppie tra tutti il personale ispettivo in servizio e il controllo settimanale per ciascun ambito dei cinque distretti territoriali.



5. PROCEDURA DI VIGILANZA

1. Controllo del territorio

La prima operazione da mettere in atto è quella di mantenere sotto controllo il territorio per garantire la priorità d'intervento in tutti quei cantieri *“sotto il minimo etico di sicurezza”* (cfr. Allegato n. 2) e *con gravi irregolarità*, in particolare per il rischio di caduta dall'alto, di sprofondamento e di seppellimento.

A tal fine il territorio dei competenza è stato suddiviso in 5 ambiti omogenei.

Sarà compito di ciascuna coppia di U.U.P.G. assicurare il controllo del territorio di competenza settimanale, utilizzando se del caso le notifiche preliminari ed intervenire secondo le priorità e le prassi di seguito indicate.

2. Individuazione dei cantieri da controllare

La scelta dei cantieri da sottoporre a controllo sarà fatta prioritariamente sulla base di programmi di vigilanza.

Nell'ambito della programmazione si terrà conto di eventuali segnalazioni.

Particolare attenzione verrà dedicata alle grandi opere o alle opere complesse (vigilanza di fase), all'installazione di grandi palchi e alle installazioni connesse con eventi fieristici.

Vigilanza su programma

La vigilanza su programma non è azione autonoma, ma va collocata all'interno della programmazione complessiva delle attività dei Servizi quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione.

La programmazione è effettuata con i seguenti criteri:

- sulla base della banca dati delle Notifiche Preliminari dei cantieri attivati sul territorio. In tal senso sarà data priorità ai cantieri a maggior rischio infortunistico prendendo in considerazione: tipologia di lavorazione svolte che comportano rischi gravi; dimensione e complessità del cantiere; tipologia del cantiere (lavori speciali, lavori pubblici, rimozione amianto, ...);
- a vista sfruttando il monitoraggio del territorio per la ricerca dei cantieri che si presentano al sotto del minimo etico di Sicurezza (caduta dall'alto, sprofondamento, seppellimento) o che presentano rischi delle seguenti tipologie: rischio elettrico (lavori in presenza di rischio di contatto elettrico diretto o indiretto), rischio caduta di materiale dall'alto (condizioni non sanabili immediatamente) e demolizioni (lavori con demolizioni pericolose prive di misure di prevenzione, condizioni non sanabili immediatamente).

Vigilanza su segnalazione o su richiesta

Le segnalazioni o le richieste di interventi di vigilanza che giungono ai Servizi sono gestite, qualunque sia la modalità di ricevimento: telefonica, scritta, informatizzata o verbale.

Alle segnalazioni che abbiano autore identificabile e contenuti circostanziati, si dà seguito con interventi opportuni, ivi compreso un intervento di vigilanza. Le segnalazioni anonime, relative a rischi gravi ed imminenti, sono comunque oggetto di una valutazione per un eventuale intervento tempestivo.

Le attività di cui sopra sono svolte nel rispetto dei regolamenti aziendali per l'anticorruzione e la prevenzione di possibili conflitti di interessi.

3. L'intervento di vigilanza

L'attivazione dell'intervento di vigilanza avviene mediante un sopralluogo in uno specifico cantiere nell'ambito dello specifico mandato ricevuto dal Servizio, per verificare il rispetto degli obblighi dettati dalle norme che tutelano la sicurezza e la salute dei lavoratori, e, pertanto, con un obiettivo mirato alla prevenzione.

Gli Operatori dei Servizi, per esplicitare l'intervento di vigilanza, possono visitare i luoghi di lavoro in virtù di un potere conferito da specifiche norme di legge (art. 21 L.833/78; art. 64 D.P.R. 303/56); si tratta di una facoltà di accesso indispensabile che, se negata, configura commissione di reato nei confronti degli Operatori dei Servizi per violazione degli artt. 340 CP e 452 septies CP.

Nel caso di diniego all'accesso, gli Operatori UU.P.G. incaricati dell'intervento di vigilanza, dopo aver esperito ogni opportuno tentativo per convincere i soggetti coinvolti a consentire l'accesso, essendo prioritaria la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, provvederanno a contattare con urgenza altro Organo di Pubblica Sicurezza PG (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.) per ottenere immediato supporto operativo affinché sia consentito l'accesso e l'intervento necessario nei luoghi di lavoro; successivamente, messa in sicurezza la situazione lavorativa ove necessario, gli Operatori UU.P.G. dei Servizi potranno provvedere a redigere notizia di reato per violazione dell'art. 340 CP.

L'approccio all'intervento di vigilanza è quello di "attività amministrativa di controllo" e, quindi, sono possibili per gli Operatori dei Servizi tutti gli accertamenti e gli approfondimenti ritenuti utili per adempiere allo specifico mandato ricevuto; pertanto, è possibile prendere informazioni dai soggetti aziendali, chiedere informazioni sui processi produttivi, sulle sostanze, sulle attrezzature, sulla formazione, fotografare luoghi, effettuare misure e quant'altro necessario, senza garanzie di "difesa", ovviamente nei limiti della riservatezza e del segreto professionale connessi con il ruolo.

Il percorso metodologico dell'Operatore, durante l'intervento di vigilanza, per adempiere in modo coerente al mandato del Servizio, è un'analisi su quattro essenziali domande:

- a. emerge un'inosservanza?
- b. qual è la gravità dell'inosservanza, in relazione alla tipologia degli atti da adottare? (cfr. i *Criteri di Gravità*)
- c. l'inosservanza costituisce una contravvenzione? (artt. 17 e 39 C.P. - Reato)
- d. servono ulteriori accertamenti?

L'obiettivo finale della sequenza suddetta è definire se vi siano o meno ipotesi di reato; nell'ipotesi che esista, secondo l'Operatore U.P.G., un reato, determina un cambiamento importante nella prosecuzione dell'intervento sia per le modalità, sia per gli atti conseguenti, sia per le interfacce di riferimento.

Criteria di Gravità

A - Cantieri da ispezionare con priorità 1

Rientrano in questa casistica i cantieri che *già dall'esterno appaiono "sotto il minimo etico di sicurezza"* (Vedi **ALLEGATO 2**); in questi casi la procedura prevede:

- La messa in atto di provvedimenti in grado di produrre l'interruzione immediata delle lavorazioni a rischio: sequestro preventivo ex art. 321 C.P.P., prescrizione di cessazione immediata ex art. 20 comma 3 D. Lgs. 758/94;
- Verbale ex D. Lgs. 758/94 ai soggetti interessati;
- Vigilanza di fase: a seconda della fase (scavo, elevazione delle murature, solai, tetto) va esaminata la parte specifica di PSC e di POS, mettendo in atto le azioni prescrittive necessarie per rendere operativi i piani.

B - Cantieri da ispezionare con priorità 2

Sono i cantieri che *già dall'esterno appaiono con gravi irregolarità*, in particolare per il rischio di caduta dall'alto o seppellimento; in questi casi la procedura prevede:

- Verbale ex D. Lgs. 758/94 ai soggetti interessati;
- Vigilanza di fase: a seconda della fase (scavo, elevazione delle murature, solai, tetto) va esaminata la parte specifica di PSC e di POS, mettendo in atto le azioni prescrittive necessarie per rendere operativi i piani.

C - Cantieri da ispezionare con priorità 3

Sono i cantieri che *non rientrano nei punti 3 o 4*. Se nelle uscite programmate per le ispezioni, non si riscontrano cantieri che rientrano nella casistica precedente, vanno ispezionati cantieri di ditte o coordinatori poco o per niente conosciuti, ditte o cantieri di dimensioni notevoli, cantieri senza notifica.

In questi casi la procedura prevede:

- Qualora si riscontrino irregolarità, verbale ex D. Lgs. 758/94 ai soggetti interessati o altra azione necessaria secondo quanto previsto dalla normativa (sanzione amministrativa, disposizione ...) oppure verbale di disposizione;
- Vigilanza di fase: a seconda della fase (scavo, elevazione delle murature, solai, tetto) va esaminata la parte specifica di PSC e di POS, mettendo in atto le azioni prescrittive necessarie per rendere operativi i piani.

4. Il sopralluogo

Di norma, il sopralluogo è **eseguito da due operatori**, di cui almeno uno con la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (abbrev. U.P.G.); durante il sopralluogo gli Operatori indossano correttamente i necessari DPI prevedibili in ragione del luogo da ispezionare e muniti del proprio cartellino di riconoscimento / tesserino di U.P.G.

L'uso dei DPI va preteso anche per tutte le figure che accompagnano l'ispezione del cantiere.

E' responsabilità di ciascun operatore **tutelare prioritariamente la propria sicurezza**; pertanto oltre alle cautele dettate dalla conoscenza dei rischi del comparto, va evitato accuratamente di esporsi a rischi gravi, in particolare a cadute dall'alto, astenendosi ad es. dall'accesso su opere provvisorie con evidenti carenze o su scale a mano non idonee, dal transito su superfici di cui non è certa la resistenza o che presentino una notevole

pendenza o scivolosità, dal passaggio nei pressi di fronti di scavo palesemente instabili, anche qualora si tratti di effettuare accertamenti diversamente non possibili.

Gli operatori si presentano e dichiarano le finalità del sopralluogo; fatti salvi gli interventi di vigilanza con necessità di urgenza, gli operatori UU.P.G. chiedono di conferire, secondo le necessità e la presenza in loco, con: un rappresentante dell'azienda (Datore di Lavoro, Dirigente/Direttore Tecnico di Cantiere, Preposto/Capocantiere), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (abbrev. RLS) e il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (abbrev. CSE).

Nel caso si accertino delle inosservanze, queste sono immediatamente comunicate (anche per iscritto) ai presenti, indicando gli atti che seguiranno. Il verbale di prescrizione (ex art. 21 D.Lgs. 758/94) è redatto e trasmesso nei termini minimi e senza ulteriore ritardo.

Al termine del sopralluogo viene rilasciato in cantiere il relativo verbale di sopralluogo redatto anche secondo le linee di indirizzo regionali.

Nel caso di pericolo grave ed imminente (cantiere sotto il “minimo etico di sicurezza” – vedi Allegato 2), gli operatori devono adottare ovvero verificare che sia stato adottato un provvedimento per fermare la situazione di pericolo e ripristinare le condizioni di sicurezza attraverso:

- ▶ verbale di sospensione del CSE ex art. 92 comma 1 lettera f) del D. Lgs. 81/08;
- ▶ prescrizione di specifiche misure atte a far cessare il pericolo ex art. 20 comma 3 del D. Lgs. 758/94;
- ▶ sequestro.

Si segnala inoltre la lista che permette agli imprenditori di conoscere il tipo di verifiche che le Strutture di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro svolgono nelle loro attività di vigilanza e ispezione nelle imprese (comprese quelle del comparto edilizia):

http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/FOGLIA22/allegati/Check-list-81_08_07_11.pdf

5. Registrazione dell'attività

L'attività svolta viene registrata nel programma Me.La. di INSIEL e tutti gli atti raccolti in formato cartaceo/digitale.

6. Vigilanza congiunta

Una parte della vigilanza viene svolta in congiunta con l' I.T.L. sede di Pordenone secondo i piani di attività che sono definiti annualmente.

Altre vigilanze in congiunta con organi di P.G. diversi (es. Carabinieri, Polizia, G.d.F., VV.F.) sono svolte secondo le specifiche azioni/interventi che si rendono necessari nei singoli cantieri.

6. ALLEGATO 1: L'EFFETTO DETERRENZA

Il ruolo della vigilanza non coincide necessariamente in senso stretto con la verifica ispettiva ma deve tendere anche a promuovere una cultura generale delle legalità e del rispetto delle regole. In un sistema complesso come quello del comparto edile, l'Organo di Vigilanza Pubblico deve garantire molteplici attività. Sicuramente deve promuovere iniziative di prevenzione insieme alle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori. E' altrettanto certo però che non si possa tralasciare anche l'importante effetto "deterrenza" che l'attività di vigilanza può ingenerare in alcune imprese meno sensibili alle tematiche della Salute e Sicurezza del lavoro.

Si rilevano due livelli di deterrenza:

- una "generale" per effetto della quale la probabilità che vengano commesse violazioni diminuisce perché le ditte sanno che possono essere controllate e multate;
- una "specifica" che comporta, invece, che la probabilità che vengano ripetute violazioni da parte di chi le commette diminuisca perché le ditte sono state controllate e multate.

La deterrenza può avere un ruolo positivo per un certa tipologie di imprese sia per la rilevanza concreta delle specifiche sanzioni sia soprattutto perché il ricordo di una sanzione subita in passato spesso rafforza anche nel futuro la volontà di valutare e rivedere continuamente i propri impegni. E' comunque rassicurante per la comunità e per ogni singola impresa percepire che il principio di legalità risulti tutelato nel territorio e che non sia consentito ad altri, magari concorrenti, evadere le leggi.

L'effetto deterrenza delle sanzioni è in ogni caso correlata anche alla probabilità di incorrere nelle stesse. A fronte di due possibili modelli operativi, il primo caratterizzato da pochi controlli, molto approfonditi e severi ed il secondo caratterizzato da controlli più diffusi e mirati all'individuazione delle situazioni di rischio grave, è necessario saper scegliere quello più efficace in funzione del contesto operativo e dei risultati che si intende raggiungere che, in ogni caso, devono sempre essere rivolti al miglioramento della salute e sicurezza.

Va tenuto altresì presente che accessi ispettivi "brevi", anche se concentrati solo sull'esame di circostanziati elementi, ma effettuati con più intensa frequenza favoriscono a rendere maggiormente percepibile sul territorio la presenza dell'organo di vigilanza, nonché a promuovere la legalità.

7. ALLEGATO 2: CANTIERE SOTTO IL MINIMO ETICO DI SICUREZZA

Per situazione di cantiere “**sotto il minimo etico di sicurezza**” si intende quella situazione nella quale vi sia il riscontro di una “**scarsa o nessuna osservanza**” delle precauzioni contro i rischi gravi di infortunio, e coesistano due condizioni

- *grave ed imminente pericolo di infortuni, direttamente riscontrato*
- *la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati.*

In questi casi, che costituiscono anche concorrenza sleale con le imprese che investono in sicurezza, è richiesta l'applicazione degli strumenti repressivi in grado di produrre l'interruzione immediata dei lavori a rischio, vale a dire il *sequestro preventivo* a norma dell'art 321 del CPP oppure la *prescrizione di cessazione immediata dell'attività a rischio* a norma dell'art. 20 comma 3 del D. Lgs. 758/94.

A titolo esemplificativo si indicano alcune situazioni che, comunque, vanno sempre giudicate nella situazione reale di cantiere e utilizzando tutta la professionalità acquisita in anni di esperienza:

- **Lavori in quota sopra i tre metri** in totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili
- **Lavori di scavo superiore al metro e mezzo**, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta di quello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza
- **Lavori in quota su superfici “non portanti”** (ad es. eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili.